



## La Pagina della MADONNA DEL LUME

“Voglio essere invocata col nome di Madre SS. del Lume” (1722)

N. 22 – La Visita di Maria a Elisabetta – 31 maggio 2018

*“In quei giorni Maria si mise in viaggio verso la montagna e raggiunse in fretta una città di Giuda. Entrata nella casa di Zaccaria, salutò Elisabetta. Appena Elisabetta ebbe udito il saluto di Maria, il bambino le sussultò nel grembo. Elisabetta fu piena di Spirito Santo ed esclamò a gran voce: «Benedetta tu fra le donne e benedetto il frutto del tuo grembo! A che debbo che la madre del mio Signore venga a me? Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo. E beata colei che ha creduto nell'adempimento delle parole del Signore». Allora Maria disse:*

*«L'anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta in Dio, mio salvatore, perché ha guardato l'umiltà della sua serva. D'ora in poi tutte le generazioni mi chiameranno beata.*

*Grandi cose ha fatto in me l'Onnipotente e Santo è il suo nome:*

*di generazione in generazione la sua misericordia si stende su quelli che lo temono.*

*Ha spiegato la potenza del suo braccio, ha disperso i superbi nei pensieri del loro cuore; ha rovesciato i potenti dai troni, ha innalzato gli umili;*

*ha ricolmato di beni gli affamati, ha rimandato a mani vuote i ricchi.*

*Ha soccorso Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva promesso ai nostri padri, ad Abramo e alla sua discendenza, per sempre».*

*Maria rimase con lei circa tre mesi, poi tornò a casa sua”.* (Luca 1,39-69)

Riportiamo alcuni brani tratti dall'importante libro **“La devozione a Maria SS.ma del Lume”** di padre Antonio Genovese, del 1733 (Edizioni Parva 2017):

“L'**umiltà** di Maria legò talmente il cuore della Vergine a Dio che Ella, assolutamente dimentica di sé, a null'altro aspirava che all'onore, alla gloria, all'esaltazione di Dio. Così Ella stessa rivelò a Santa Brigida: “Non ho voluto gloria per me, ma soltanto per il Creatore”. Perciò ogni sua volontà era un inces-

sante ardentissimo desiderio di esaltare la Divina Maestà e di mortificare il suo nulla.

Nel suo celeste Cantico, riportato fedelmente dall'Evangelista San Luca, Maria testimonia come il suo spirito aspirò esclusivamente ad esaltare il suo Signore: *L'anima mia anima magnifica il Signore* (Lc 1,46). Eppure, proprio per la sua umiltà non le parve mai di essere umile abbastanza. Durante gli anni passati nel Tempio, in tutte le sue preghiere chiedeva a Dio il dono di un'umiltà profondissima. Non si può dubitare che sia stata pienamente esaudita poiché, uscita dal Tempio, alla richiesta dell'Arcangelo se acconsentiva all'Incarnazione del Verbo nel suo grembo, rispose con sublime sottomissione, dichiarandosi serva umilissima del Signore: *Ecco la serva del Signore*. Quasi dicesse che l'elezione a Madre dell'Altissimo era per Lei un dovere di abbassarsi e di maggiormente servire. E non furono soltanto parole. Appena ricevuto l'eccelso ruolo con il divino concepimento, la Vergine, Arca del Santuario, ricolma della Manna celeste, si affrettò verso le montagne di Ebron per accorrere a servire la cugina Elisabetta e offrirle aiuto nel parto. Elisabetta, vedendola, fu stupita da tanta umiltà, ed esclamò: *Chi sono io perché la madre del mio Signore venga a me?*

Allora la Vergine, meravigliata da così grande elogio, dichiarò con solenne e pubblico riconoscimento, riportato da San Luca a memoria di tutti i secoli, che tutto ciò che di straordinario era in Lei, tutto doveva attribuirsi all'onnipotenza di Dio, tutto alla divina benevolenza, perché aveva piegato il suo sguardo amorevole verso la sua piccolezza: *Perché ha guardato l'umiltà della sua serva* (Lc 1,46-55)”.

“Il **lume della fede** nella Vergine fu così abbondante che, distribuito in tutte le menti umane che furono, sono e saranno, basterebbe a illuminarle tutte nelle verità evangeliche, e perfettamente. Dobbiamo perciò proporci come modello del nostro credere la fede eccelsa di Maria: fede difficile, fede eroica, fede vittoriosa, fede superiore ad ogni altra per profondità, vigore, perseveranza. Un tale lume di fede non può essere nato che da un **incendio di carità**. Ecco quanto si può dire brevemente dell'**amore ardentissimo con cui la Vergine amò il suo Dio**. Un fuoco così ampio,

di tempra così pura, di attività così ammirabile che Sant'Idelfonso lo paragonò alla fiamma che avvolge il ferro nella fornace: "Come il fuoco accende il ferro, così la Vergine s'infiammò tutta dello Spirito Santo, divenne incandescente, bruciò tanto da apparire fuoco dell'amore di Dio".

#### **"Chi ama Dio non può non amare il prossimo.**

L'amore della Vergine verso Dio fu grande senza misura, perciò anche il suo amore verso il prossimo non poteva essere inferiore. San Giovanni ha affermato che chi ama il prossimo vive già nella luce di Dio: **Chi ama suo fratello, dimora nella luce** (1Gv 2,10).

Chi può dunque dubitare che l'amore verso il prossimo non sia stato ardentissimo in Colei che non solamente "è nella luce", ma è la sorgente, la miniera, la Madre stessa del Lume? La fiamma divina che era in Lei, dopo essere salita in Cielo indirizzata a Dio, ricadeva sulla terra irradiando il prossimo.

Quando la Vergine fu informata dall'Angelo Gabriele della prodigiosa gravidanza della sterile Elisabetta, Ella, già incinta del Verbo eterno, partì subito *in fretta* (Lc 1,39) dalla città di Nazaret verso la città di Ebron, dove abitava la cugina, sulle montagne della Giudea, distante ventidue miglia. Quale poteva essere il motivo di tanta fretta? Premurosa e giovanissima Principessa, nelle cui vene scorreva sangue sacerdotale e regale, divenuta già depositaria del Tesoro di tutti i secoli, Maria intraprende un viaggio lungo e disagiato. Doveva essere un motivo di estrema importanza a spingerla a tanto. E quale motivo più grande della **carità verso il prossimo**? Fu la carità a metterle quasi le ali per trasformare quel viaggio in un volo veloce.

Ad Elisabetta, oltre a prestarle aiuto per tre mesi, portò in dono lo Spirito di profezia: *Fu colmata di Spirito Santo e profetò* (Lc 1,41-42). A Giovanni ottenne la grazia della santità prima ancora che uscisse dal grembo materno, e gli sviluppò in anticipo la luce dell'anima e della mente prima che uscisse dalle viscere della madre. San Luca espresse mirabilmente tutto questo in poche parole: *Il bambino esultò nel grembo materno* (Lc 1,44). E a Zaccaria rese l'uso della parola: *La bocca si aprì a Zaccaria* (Lc 1,64).

Insomma, Maria sparse i primi semi di quella Luce con la quale il Precursore avrebbe dovuto illuminare il mondo e santificare i discepoli facendosi eco della Voce divina e messaggero dell'eterno Sole di giustizia. Era possibile un atto di carità più feconda?

Non invitata, non cercata, appena viene a conoscenza delle necessità di quella famiglia Maria parte, si affretta, arriva, soccorre, serve, santifica, e ricolma tutti di grazie".

"La Madre SS.ma del Lume non è soltanto **luce di Sapienza** in se stessa, non soltanto mette in fuga le tenebre degli errori, ma è anche una pioggia abbondante di raggi che istruisce e illumina tutta la Chiesa. San Pier Damiano, illustrando le parole bibliche "fulgida come il sole", dice che Maria non soltanto effon-

de gli splendori della Sapienza in tutto il mondo a beneficio degli uomini, ma li effonde anche in tutto il Paradiso a favore degli Angeli.

Una sola visita della Vergine a Elisabetta colmò la cugina di così tanta luce e la riempì di lume profetico talmente vivo e intenso che dalle orecchie penetrò nell'utero e sviluppò la mente del bambino Giovanni che portava in grembo, illuminandola a tal punto che Teodoreto non esitò ad affermare che il Battista superò in Sapienza celeste gli Angeli stessi fin da quel primo momento in cui fu santificato dalla Vergine Maria nel seno materno. Quale fu la miniera da cui si diramò questa vena preziosa di luce? quale fu la sorgente da cui derivarono questi raggi? chi portò nelle sue viscere quel Sole eterno che illuminò di tanta luce profetica la casa di Zaccaria? L'Evangelista parla soltanto di Maria: *Maria entrò nella casa di Zaccaria* (Lc 1,40). Nessuno sapeva ancora dell'esistenza di Gesù in Lei, ed Egli non agiva ancora per se stesso, non operava ancora a suo nome".

Queste profonde riflessioni teologiche di p. Genovese dovrebbero stimolarci ad una fiducia filiale nella Madre del Lume, Madre di Cristo, Luce del mondo, e Sposa dello Spirito Santo, il Lume per eccellenza.

Nella vita di ognuno ci sono ferite che non rimarginano, malattie e sofferenze di vario genere anche causate da persone che non ci amano. **L'unzione dello Spirito** può lenire ogni nostro dolore, donarci amore, forza e luce, guarirci nell'anima e nel corpo.

**L'olio benedetto** è simbolo dello Spirito, è un segno della nostra fede, un segno di forza per il nostro combattimento contro le forze del male e un segno di guarigione, dell'anima e del corpo. Come si è detto più volte, padre Genovese testimonia che sono moltissime le grazie di guarigione e di conversione che la Madre SS.ma del Lume concede per **l'accensione di ceri** davanti alla sua Immagine e per **l'unzione con l'olio** che arde davanti alla sua Immagine.

La rivista "**La Santa Crociata in onore di San Giuseppe**" (Opera don Guanella, maggio 2018, pag. 9) scrive: "Il nostro mondo, nella vita della fede, cammina costantemente in una galleria di segni. Il nostro spirito ricerca in questi segni il senso biblico, il valore e il significato spirituale di cui la liturgia ha rivestito oggetti e azioni. L'olio appare spesso nelle pagine della Bibbia e racchiude un forte messaggio. Lo troviamo nell'orcio vuoto nella casa della vedova a Sarepta. Lo troviamo nel corno nelle mani di Samuele per la consacrazione regale del pastorello Davide. È nella bisaccia del samaritano sulla via di Gerico. La Bibbia loda le qualità medicamentose dell'olio. Significativo è il gesto della peccatrice (Lc 7,37-38) e di Maria, sorella di Lazzaro (Gv 12,1-8). Un olio particolare è usato dalla liturgia cristiana nella celebrazione di alcuni Sacramenti di guarigione".

M. O. per il Gruppo "*Madonna del Lume*"

Sito internet: [www.madonnadellumedimelara.it](http://www.madonnadellumedimelara.it)